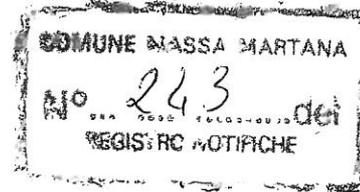




# COMUNE DI MASSA MARTANA

Provincia di Perugia

DECRETO N. 6 DEL 16/05/2013



OGGETTO: LEGGE 190/2012 SULLA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE : NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

## IL SINDACO

PRESO ATTO CHE :

- La legge 6 novembre 2012, n. 190 contiene "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (entrata in vigore il 28.11.2012);
- In fase di prima attuazione degli adempimenti da porre in essere in base alla legge suddetta, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ha emanato la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ;
- Fra le altre indicazioni fornite, la Circolare n. 1/2013, prevede espressamente che "Nelle more della definizione dei documenti da elaborare a livello nazionale ( linee guida, P.N.A. ) si ritiene importante segnalare la necessità da parte delle amministrazioni di procedere alla tempestiva nomina del responsabile della prevenzione ... " ; al paragrafo 2 si precisa, altresì, che la designazione del responsabile deve essere comunicata alla C.I.V.I.T. ; il paragrafo 2.1 specifica che la legge non prevede un termine per la nomina e che, pertanto, si deve provvedere tempestivamente ; lo stesso paragrafo 2.1 specifica che la nomina è di competenza dell'"organo con competenza di indirizzo e controllo" ;
- L'art. 1, co. 7, della L. 190/2012, prevede che " l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione ". La Circolare F.P. 1/2013, al paragrafo 2.1, evidenzia l'importanza che il responsabile deve essere scelto dalle amministrazioni in modo da nominare "un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico ... E' in ogni caso da escludere la nomina di dirigenti inseriti nell'ufficio di diretta collaborazione per la particolarità del vincolo fiduciario che li lega all'autorità di indirizzo politico ed all'amministrazione " ;
- Dalla lettura congiunta della L. 190/2012 e della Circolare 1/2013 si desumono i seguenti principali indirizzi e disposizioni :
  - Le pubbliche amministrazioni – compresi gli Enti Locali – adottano i "Piani triennali di prevenzione " entro il 31 gennaio di ogni anno ( termine prorogato , per il 2013, al 31 marzo dalla D.L. 34bis del D.L. 179/2012, come convertito dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 ) ;

- Per l'approvazione del Piano triennale della prevenzione, la L. 190/2012 prevede i seguenti passaggi fondamentali :
  - Un apposito Comitato Interministeriale adotta linee di indirizzo, sulla base delle quali, poi, il Dipartimento della Funzione Pubblica predisporrà il Piano Nazionale Anticorruzione ( PNA ) ; la Circolare 1/2013 ( punto 1, pag. 3 ) informa che tale Comitato Interministeriale è stato appena costituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013 ed è costituito dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede e dai Ministri dell'Interno, della Giustizia e della pubblica amministrazione e semplificazione ;
  - Il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose il PNA – Piano Nazionale Anticorruzione e lo trasmette alla CIVIT ;
  - La CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ), che opera quale Autorità nazionale anticorruzione, approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica ;
  - Nelle singole Amministrazioni, l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica . Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ( art. 1, co. 8 della legge ) . Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione ( art. 1, co. 6 ) ;
- La Circolare 1/2013, al paragrafo 2.3 chiarisce che “le amministrazioni devono assicurare al responsabile nominato un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio . L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità “ ;
- La stessa Circolare, al paragrafo 2.4, riassume le funzioni ed i compiti del responsabile della prevenzione, elencando i seguenti adempimenti :
  - Elaborare la proposta di piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico ;
  - Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
  - Verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
  - Proporre eventuali modifiche al piano ;
  - Verificare, d'intesa col dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici ove è più elevato il rischio di corruzione, a causa dell'attività esercitata ;
  - Individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità .
- La L. 190/2012, prevede le seguenti responsabilità per il responsabile della prevenzione :
  - In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che

per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze ( art. 1, co. 12 ) : A) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso art. 1 ; B) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano ;

- La sanzione disciplinare a carico del responsabile non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi;
- In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 165/2001, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.
- Inoltre, per quanto riguarda gli altri dipendenti è previsto che la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.
- Entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

RITENUTO, quindi, di procedere alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuandolo nella figura del Segretario comunale dell'Ente come previsto dall'art. 1, co. 7, della L. 190/2012, ritenendo non sussistenti motivazioni per una diversa determinazione

DATO ATTO che dal presente provvedimento non derivano immediati effetti finanziari diretti o indiretti, per cui non occorre il parere di regolarità contabile;

Visto il parere tecnico favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali, espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto legislativo 267/2000 come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012;

#### DECRETA

1. Di nominare il Segretario Generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190 ;
2. Di demandare alla Giunta Comunale e ai responsabili delle aree, ciascuno secondo le rispettive competenze ed attribuzioni, l'adozione degli atti e delle attività volti a dare attuazione alla presente delibera, con particolare riferimento a :
  - a. Adozione e presentazione al Consiglio, per l'approvazione, del Piano triennale della prevenzione della corruzione, la cui elaborazione è compito del Responsabile della prevenzione ;
  - b. Assegnazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione, di adeguate risorse strumentali e finanziarie, nonché un adeguato supporto, come previsto dalla Circolare 1/2013 citata in premessa;
  - c. Individuazione ed assegnazione delle risorse necessarie per assicurare il percorso formativo del personale, come previsto dalla L. 190/2012 e dalla Circolare 1/2013 di sua prima attuazione ;

Dare atto che il presente decreto sarà notificato all'interessato e pubblicato all'albo Pretorio on - line per 15 gg. consecutivi e trasmesso, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza ai responsabili di Servizio del Comune.

  
Il Sindaco  
(Maria Pia Bruscolotti)  
*Maria Pia Bruscolotti*

PARERE TECNICO

In merito al decreto di cui sopra, ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto legislativo 267/2000 e s.m.i., si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Massa Martana, 16/05/2013

  
Il Responsabile del Servizio Affari Generali  
(Lyana Saraea Polpini)  
*Lyana Saraea Polpini*

COMUNE DI MASSA MARTANA  
RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto Messo Comunale di Massa Martana ho nel \_\_\_\_\_ in data odierna copia del presente atto all'interessato mediante consegna fatta a mani di \_\_\_\_\_  
*Messa SIMA*  
nelle sua qualità di *\_\_\_\_\_*  
Massa Martana, li *21-05-2013*  
Il Messo Comunale

*\_\_\_\_\_*

  
*19/6*